



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 40

Brindisi — 5 Novembre 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore - proprietario C. Mealli

Il Comitato per la rielezione dell'On.
Chimienti ci comunica quanto segue.

L'ON. CHIMIENTI ALL'ON. CICCOTTI

Caro Ciccotti,

Tengo a farti sapere che sono molto dolente di non aver potuto venire ieri al Comizio nel quale tu parlasti, perchè avevo altri impegni presso il mio Comitato ove si teneva una pubblica conferenza.

Ho saputo che mi hai fatto l'onore di confutare il mio discorso sulla traccia di un sunto di giornale. Mi affretto a dirti che mi hai attribuito opinioni che non sono le mie e che io non ho espresse.

1. Io non ho detto che voglio disinteressarmi affatto alla vita amministrativa dei Comuni e all'indirizzo dell'Amministrazione che in essi si tiene. Io ho detto che desideravo rimanere estraneo alle lotte locali per la conquista del potere; e credo che sia questa condotta la sola consigliabile per ora al Deputato meridionale dopo l'ignominioso passato che tutti deploriamo.

Tu sai che se il Deputato è ministeriale l'appoggio che egli dà ad un partito locale fa piegare verso codesto partito l'appoggio della Prefettura; come se egli è dell'opposizione nasce subito la rappresaglia della medesima contro gli amici che egli sostiene.

Questa è la verità.

2. Io nel Comizio ricordai leal-

mente che l'On. Cabrini prese la parola quel giorno dell'incidente tra l'On. Agnini e me per dare ragione a me contro l'On. Agnini, affermando che il Socialismo è contro ogni forma di protezione doganale. Tuttavia dissi ai miei concittadini che, nel fatto, poi gli operai dell'alta Italia, sostenuti dal loro Deputato Socialista Onorevole Rossi hanno tumultuato, chiesto ed ottenuto la protezione del ferro. Ciò che ha dato occasione a violenti polemiche nel campo di parte vostra. Tu non puoi negarlo. Quanto al dazio sul grano, contro il quale tu hai tanto gridato, io dissi al Comizio che dopo tutto, non ero stato io a metterlo nè a favorirne l'applicazione.

Permetti che io ora dica in questa lettera quello che non dissi al Comizio; e cioè di ricordare che, in fondo tu coi bellissimi articoli sulla Critica Sociale del 1903, tu fosti uno dei più abili sostenitori del Dazio sul grano. Quegli articoli veramente magistrali ti furono rimproverati da non pochi colleghi nell'ultima discussione alla Camera.

Mi sai tu dire quanto quegli articoli influirono sulla pubblica opinione per strappare al governo del tempo quel provvedimento?

3. Ho saputo che hai cavato fuori uno dei tanti apologhi di cui hai una collezione gustosissima per commentare l'atteggiamento del Ministero verso di me in queste elezioni gene-

rali. Non credo che proprio tu vorrai fare a me e ai miei elettori il torto che noi qui ci preoccupiamo ed occupiamo dell'appoggio del Governo. È vero caro Ciccotti, che non pochi di quelli che ti hanno invitato a parlare contavano sull'ostilità della Prefettura e su qualche altra cosa, per combattere la mia rielezione; ma pur troppo le cose sono andate molto diversamente. Ti assicuro che io non ci ho messo niente del mio; e se merito vi è di qualcuno questo è dei miei elettori i quali hanno reso con la loro indipendenza impossibile una candidatura costituzionale contro di me!

4. Non so se tu od altri abbiano detto nel Comizio avere tenuto io un silenzio eloquente sullo sciopero generale di Settembre ultimo.

È possibile davvero credere che io lo abbia fatto per riguardi alla mia posizione elettorale?

Credi davvero che avrei perduto qualche voto se lo avessi condannato, come lo condanno con tutte le forze dell'animo mio?

Se non ne ho parlato gli è perchè ho creduto di non prendere come leva della mia rielezione la indignazione che ha suscitato nell'animo di tutti i proprietari del mio collegio grandi e piccoli, quell'atto sconsigliato dello sciopero generale, mentre si era per raccogliere il frutto della vendemmia, frutto di lavori, di sacrifici, di privazioni innominabili!

E siete voi proprio, i socialisti quelli che vi dolete di questa mia leale condotta elettorale della quale altamente mi onoro?

Ho voluto risponderti subito, dolente di non averti potuto dire tutto ciò in un Comizio veramente elettorale, quale io ed i miei amici avremmo desiderato.

Credimi sempre

Aff.mo

PIETRO CHIMIENTI

Invitato dal Comitato per la rielezione del Prof. Pietro Chimienti, il Prof. Pantaleo Greco di Carovigno l'altra sera tenne nella sala del Comitato il seguente discorso.

SIGNORI,

Grazie dell'onore che mi si è voluto impartire, invitandomi a tenere in questa illustre e colta città una conferenza sulla presente lotta elettorale politica.

Io però non ho le pretese di farvi un discorso, perchè non ne ho la forza, ed anche perchè mi è mancato il tempo; vi parlerò quindi così alla buona e come suol dirsi in veste da camera.

Non vi sorprenda se nel Comitato per la rielezione dell'On. Chimienti si presenta a voi per parlare in favore di lui uno sconosciuto dalla cravatta rossa, il cui significato è abbastanza eloquente. Sono un umile ed oscuro insegnante elementare ed appartengo alla categoria dei piccoli proprietari, due classi abbastanza neglette e quindi se non per altro che per reazione al Governo che ha immiserito queste Province del Mezzogiorno, lasciandole per oltre 25 anni nel più assoluto abbandono e nel più ributtante disprezzo, io dovrei schierarmi contro. E non vi nascondo che se io potessi essere all'altezza di aspirare ad uno stallo di Montecitorio, non anderei certo a sedere accanto all'On. Chimienti perchè sarei molto più spinto di Lui.

Ma di fronte alle sue esplicite dichiarazioni, di fronte alla sua lealtà, di fronte al suo programma, di fronte dico alla fierezza del suo carattere, non esito ad essere tutto con lui e per lui, come non vi dovrebbe essere elettore che non voti per Pietro Chimienti che rappresenta l'onestà politica personificata.

Per quanto basso sia sceso il senso politico nel nostro paese, pure pare impossibile che un gruppo, anche esiguo di elettori, si lasci travolgere dalle false e bugiarde lusinghe di certuni che vogliono far di loro sgabello per salir sublime, e poi gettarli a mare come inutile peso. E mi duole dire che questo gruppo che combatte la rielezione dell'On. Chimienti, una delle più fulgide menti della nostra Provincia, appartenga proprio alla sua città natale che tanto gli deve.

Ed è ancora più strano che questo gruppo voti contro il proprio Concittadino, quando col programma dell'On. Chimienti vengono ad essere appagati, nel loro giusto limite, i desiderii delle classi lavoratrici.

A questo si ribella la nostra coscienza, quella degli elettori dei Comuni così detti rurali del Circondario e per riparare a questo torto, ci prepariamo noi a dare il 6 Novembre un solenne plebiscito all'On. Chimienti.

Di fronte al bene del proprio paese, ogni sentimento di invidia, o di gelosia o di mal sentito egoismo dovrebbe cessare e se la rielezione dell'On. Chimienti per noi elettori rurali è un dovere di giustizia e di riconoscenza, per voi elettori Brindisini è una questione di onore. Monarchici, repubblicani e socialisti tutti dovrebbero essere stretti sotto la medesima bandiera dell'Onor. Chimienti che è quella dell'onestà della giustizia e del benessere generale. Per voi elettori Brindisini il sentimento di campanile dovrebbe esplicarsi sotto tutta la potenzialità dell'entusiasmo e compatti dovrete votare pel vostro Concittadino che è lustro della nostra Provincia. Grottaglie, Galatina e Maglie insegnino! tre cittadine che pur travagliate da lotte interne, han dimostrato al mondo quanto sia potente nell'animo loro il sentimento per amor di campanile.

Eppure non par vero che fra quegli elettori non vi siano di coloro che professino idee opposte a quelle degli eletti; e con raro esempio hanno immolato all'amor di patria il proprio ideale.

Queste tre città hanno consacrato una pagina immortale nella storia elettorale; sono come tre monumenti, costruiti e cementati colla concordia cittadina.

Fino al 1900 il Parlamento italiano ha ignorato che nel bel regno d'Italia vi fosse una città, pur ricca di tradizioni e di storia, che si chiama Brindisi. E ciò per colpa dei suoi rappresentanti che sono stati sempre muti.

Le condizioni quindi di questa importante Città sono state ridotte in modo miserevole per ingiustificato abbandono, e per mancanza di un vero e proprio rappresentante che abbia avuto non solo cultura e coscienza dell'alto mandato, ma schietto animo di Brindisino per nascita.

La vostra città è rimasta fino al 1900 sepolta nell'oblio del Governo, e sarebbe rimasta chi sa fin quando se la Provvidenza non avesse riparato con l'apparizione di un uomo d'ingegno e di carattere eccezionale, la cui forza gigantesca ha solo potuto distruggere la parte più insopportabile delle ingiustizie governative.

Quest'uomo è Pietro Chimienti e mercè l'opera sua, Brindisi è destinata a divenire ricca e fiorente, perchè come l'Angelo di Dio è a guardia dell'Eden, così Pietro Chimienti si conserverà tutto pel miglioramento economico e commerciale della sua città. Nè si può dubitare il con-

trario, poichè la fermezza e l'integrità del suo carattere formano la caratteristica della sua vita politica.

Egli pur di non ripiegare la sua bandiera ha rifiutato le blandizie più seducenti del Governo ed ha messo a repentaglio la sua rielezione, dimostrando così come si possa fare il Deputato indipendente, facendo il proprio dovere con disinteresse e con operosità.

In 5 anni di vita parlamentare l'onor. Chimienti è stato di un'attività febbrile e la sua azione è stata oltremodo feconda non solo per la sua diletta Brindisi, ma per tutto il Collegio. Fra i discorsi pronunziati, vanno segnalati quelli per la difesa dell'Adriatico per cui Venezia e le altre città se l'hanno conteso.

Signori,

la sorte toccataci di avere a rappresentante politico l'onor. Chimienti ci è invidiata dagli altri Collegi della Provincia che farebbero a gara per contendersela.

Il Collegio di Brindisi farà quindi non solo opera di giustizia riconfermandogli con solenne plebiscito il mandato, ma acquisterà altresì un titolo di benemerenzza per aver rimandato alla Camera uno dei pochi uomini che per integrità di carattere, per onestà e per intelligenza e coltura meritano di sedervi.

Nelle crociate si combattea col motto *in hoc signo vincis*, e noi sempre avanti col nome di Pietro Chimienti vinceremo tutte le battaglie delle lotte politiche che combatteremo nell'interesse del nostro Collegio.

Gli antichi gladiatori pria della giostra salutavano il loro Imperatore: Ave Caesar, morituri te salutant.

Noi non morituri no, ma vittoriosi sempre ti salutiamo, Onor. Chimienti, futuro Ministro d'Italia.

E come il sole tripudia smagliante, come i fiori hanno i più affascinanti dei loro colori e i più inebrianti dei loro profumi, così il nostro cuore palperà sempre per te di quell'amore che è frutto della riconoscenza e della gratitudine.

Il giovane Armando De Virgiliis dopo il discorso del prof. Greco parlò pure applauditissimo.

Permettete che innanzi tutto ringrazii l'Ill.mo Sig. Presidente del Comitato per la bontà usatami nell'accordarmi la parola.

Dirò poco. Sono pensieri che scaturiscono spontanei dall'intimo dell'animo mio, sentimenti che mi sforzerò di esprimere chiaramente e brevemente.

Pur non essendo ancora iscritto nella lista elettorale di questo spettabile collegio, sento il dovere, e con me tutti i miei coetanei senza distinzione alcuna, di associarmi con tutte le mie forze all'elezione del prof. Chimienti. Tale affermazione faccio con coscienza poichè, per quanto poca esperienza possa avere della vita, son convinto che il programma del nostro

onorevole è basato su principii tutti moderni e liberali; poichè le sue mire e le sue aspirazioni sono quelle che possono condurci alla libertà vera.

E questa libertà veramente sognata fin'ora sin dai nostri grandi che la sentirono pei primi, sia dai nostri padri che sparsero di gentil sangue latino le ubertose campagne d'Italia, ha bisogno di sostegni anzi di sostenitori retti e coscienti, di oratori profondi e non di tribuni che la predicano, a modo loro, nelle piazze facendo sfoggio soprannaturale di un vocabolario di frasi altisonanti, vocabolario compilato dal più puro cretinismo. E non possiamo che dolerci di quei tribuni che gl'ignoranti credono votati al sacrificio, che conquistano le folle col gesto, colla veemenza, mettendo nella mente e nel cuore dei poveri operai i primi germi dell'odio, per cui necessariamente gli odii di classe. Tale libertà dev'essere sentita ed ispirata a sentimenti tutti democratici e non dev'essere un'arma per mantenersi al potere od innalzarsi al disopra degli altri.

Il programma del nostro ex e mi voglio augurare futuro deputato, è tale che tutti dovrebbero consacrare il loro suffragio a lui, poichè questo programma è perfettamente quello che tende al benessere generale delle diverse classi sociali, programma che sostenuto vigorosamente è arra sicura di una libertà vanamente sognata. Tale sogno potrà divenire realtà quando avrà per suoi fautori uomini disinteressati, coscienti, senza alcuna ambizione, quando sarà vigorosamente spalleggiata dalla gioventù nascente e ancor più vigorosamente sostenuta da rappresentanti degni di essa.

Perciò voi, elettori, e noi giovani abbiamo il diritto di chiederlo; preparateci il terreno per potere esplicare tutte le nostre facoltà mentali e materiali onde conseguire quell'ideale bello, nobile, generoso:

una libertà bene intesa.

Salga intanto il nostro voto fervido d'amor patrio fino al vostro cuore e auguriamoci tutti che la nuova legislatura sia composta di uomini coscienti che possano formare un governo non di avventurieri, com'ebbe a dire il prof. Chimienti, ma di uomini retti e di valore che s'interessino veramente dei bisogni imperiosi delle classi lavoratrici, che s'interessino veramente delle condizioni del mezzogiorno già esauste dal lungo abbandono.

Possano queste mie parole avere maggior considerazione di quella che meritano e finisco col grido di:

Viva L'Onor. Chimienti.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CORRISPONDENZE

Da S. Vito de' Normanni

Questa mattina atteso da tutto il popolo acclamante è arrivato l'on. Chimienti proveniente da Mesagne, accompagnato dal Sindaco e da una rappresentanza di cittadini di quel Comune. L'accoglienza è stata festosa, entusiasta, imponente. Si notavano nella dimostrazione spontanea, sincera tutta l'amministrazione Comunale con a capo il nostro Sindaco, tutte le migliori notabilità civili della città, che oggi sono affratellate a combattere per una lotta giusta ed onesta di sani principi politici che si riverberano nel nostro illustre candidato *Pietro Prof. Chimienti*.

La dimostrazione si è diretta al Comitato elettorale locale, ove il nostro onorevole, presentato al popolo dal Sindaco Azzariti ha tenuto un discorso.

Si è intrattenuto con quella franchezza ed onestà politica che tanto lo distinguono sulla vera organizzazione delle classi operaie e sui trattati di commercio. Ha reso cognizione a questo Corpo elettorale della sua condotta politica, discutendo parecchi dei suoi voti dati alla Camera. È stato spesso interrotto da applausi e da approvazioni dal numeroso uditorio. Poscia l'onorevole si è intrattenuto sul palazzo municipale a parlare con quei cittadini che numerosi han voluto conoscerlo personalmente e stringergli la mano. S. Vito non sarà certamente seconda agli altri comuni del collegio nel dare al prof. Chimienti quella dose unanime di voti che l'illustre comprovinciale merita per la sua forte intelligenza, per il suo carattere politico adamantino ed indipendente. S. Vito Domenica saprà riaffermare la sua fama di popolo civile, di popolo d'ordine e darà al deputato Chimienti una votazione splendida sincera.

Da Guagnano

L'on. Chimienti ha parlato applauditissimo vicino a numeroso pubblico.

Il suo programma è stato accolto con entusiasmo. I suoi numerosi amici e il popolo gli fecero una calda dimostrazione di simpatia.

Da Salice

Anche qui l'On. Chimienti è stato ricevuto con entusiasmo dalla popolazione.

Parlò fra gli applausi del numeroso uditorio.

Da Mesagne

L'onorevole Chimienti fu ricevuto con entusiasmo dalla intera cittadinanza. Una imponente dimostrazione lo accompagnò al Teatro Com.le dove, dopo la presentazione fatta dal Dottor Ferdinando Biscosi, l'On. Pietro Chimienti espose il suo programma fra gli evviva e le approvazioni del numeroso e scelto uditorio.

Dopo il discorso l'On. Chimienti ripartì per S. Vito accompagnato dal Sindaco avv. Profilo a da molti amici.

La cospicua donazione Balsamo-Romano per l'Asilo di Mendicità.

Dopo parecchi e parecchi anni di sosta, vi è stata finalmente a Brindisi un'altra generosa famiglia che ha voluto elargire, a beneficio dei poveri, una cospicua somma; (1) e noi, che sempre abbiamo speso la nostra modestissima opera a pro' dei miseri, non possiamo rimanere muti di fronte ad un atto così nobile e generoso.

Da lungo tempo davvero, non si verificava un esempio simile; e ciò è bastantemente dimostrato, dal solo fatto che i pochi Istituti di Beneficenza di cui disponiamo menano, una vita assai stentata, per quanto l'energia di chi li ha amministrati e li amministra, si sia tutta spiegata a favore di essi.

Non è da ieri che si parla a Brindisi dell'impianto d'un Asilo di Mendicità, il quale s'impone, oltre per porre un serio riparo al bruttissimo inconveniente che presenta l'accattonaggio, anche per soccorrere veramente la povera umanità che soffre, come in tutte le città civili del mondo è primo pensiero. Intanto, nel lungo periodo di tempo trascorso dall'epoca in cui fu lanciata l'idea di far sorgere la pia Istituzione, sino ad oggi, nessun'anima generosa era sorta, per concorrere alla sollecita effettuazione della nobilissima iniziativa. E ciò non solo dimostra che il sentimento di vera filantropia, è qui poco od affatto sentito, ma fa notare altresì la grande differenza che corre fra i nostri luoghi e quelli del Settentrione d'Italia, ove numerosissime sono le Opere Pie, a cui è assicurata un'esistenza floridissima.

L'accattonaggio a Brindisi, come abbiamo avuto occasione di dimostrare altre volte, ha preso tali proporzioni, che oltre ad essere una vergogna cittadina, danneggia assai il nome dell'istessa nazione; poichè i forestieri, che qui giungendo mettono per la prima volta piede in Italia, non potranno certamente formarsi un bel concetto del nostro popolo. Chi di noi non ha visto, all'arrivo di qualche piroscalo, i malcapitati viaggiatori presi addirittura d'assalto da un lurido stuolo di mendicanti, che quasi in permanenza si trovano sulla banchina? Comprendiamo che l'Asilo in parola non potrà, in sul principio, dar posto a tutti gli accattoni che ora si vedono circolare per la città; ma servirà se non altro per ora, a mitigare in gran parte il bruttissimo inconveniente suaccennato, specie poi se le Autorità locali di P. S., volessero vivamente interessarsi al riguardo, rimpatriando gli accattoni forestieri, che sono poi in maggior numero.

Per concludere — com'è dovere della stampa imparziale — ci ralleghiamo sentitamente con la prelodata famiglia, che ha voluto ripetiamo, dopo tanti anni, ridare a Brindisi un esempio di vera carità cittadina; e l'additiamo volentieri all'ammirazione dei nostri lettori, sperando che la nobile azione sarà in avvenire imitata, da quanti hanno l'animo disposto ad alleviare le sofferenze dei dimenticati dalla fortuna.

(1) Un capitale di L. 49 mila, oltre circa L. 2800 per pagamento delle tasse, non potendo la Spett. Congregazione di Carità sopportare detta spesa.

STAGIONE MUSICALE

Siamo in grado d'informare i nostri lettori che Mercoledì prossimo, alle ore 20, sarà inaugurata la Stagione Musicale con la Lucia, protagonista la Swicher, nome assai noto in arte, per cui può dirsi pienamente assicurata una perfetta esecuzione della bellissima opera del Maestro Donizzetti.

Nel complesso tutta la Compagnia è composta di ottimi artisti che avremo occasione di apprezzare ed applaudire.

Siamo quindi sicuri di vedere il nostro massimo tutte le sere pieno di spettatori, specie perchè questa volta sembra che l'Impresa nulla voglia risparmiare, allo scopo di allestire rappresentazioni di prim'ordine.

L'orchestra pure è formata di buonissimo elemento, e sarà diretta dal valente maestro Cav. Scalsi, che tanto grato ricordo lasciò fra noi lo scorso anno.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904